

I volontari sono giunti anche a Taurianova lo scorso 15 luglio «Libera» contro tutte le mafie: incontri socio-culturali nei paesi della Piana

di Francesco Scarcella

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è un'organizzazione dedicata a sollecitare e coordinare la società civile contro tutte le mafie e favorire la creazione e lo sviluppo di una comunità alternativa alle mafie stesse. Il presidente dell'organizzazione è don Luigi Ciotti, che ha fondato l'associazione nel 1995 con lo scopo di raccogliere un milione di firme per una proposta di legge che prevedesse il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Tale legge fu approvata l'anno seguente.

Libera opera nel nostro territorio da oltre 10 anni e ha sede a Polistena, il referente per il nostro territorio è Don Pino Demasi, Vicario Episcopale della Diocesi Oppido M.-Palmi, nonché parroco della chiesa Matrice di Polistena. Espressione concreta di questa presenza è la cooperativa "Valle del Marro" che si occupa della coltivazione di circa 60 ettari di terreno confiscato nel territorio di Gioia Tauro. Da qualche anno dei gruppi di volontari provenienti da tutta Italia collaborano alla lavorazione dei terreni e dei prodotti agricoli che sono gestiti dalla cooperativa.

Questi volontari sono ospitati nelle famiglie e in strutture dei comuni di Polistena e San Giorgio Morgeto e, oltre a svolgere il lavoro nei campi, ogni pomeriggio compiono delle attività formative per conoscere meglio il nostro territorio e la realtà che ci circondano. Da circa un mese vari paesi della Piana incontrano questi volontari con l'intento di creare uno scambio culturale e sociale. Il comune di Taurianova è stato teatro di tale scambio il 15 luglio. I volontari si sono ritrovati insieme ad altre associazioni che operano nel nostro comune, nell'aula consiliare. A presiedere l'incontro è stato il vice sindaco prof. Roberto Bellantone che ha accolto i volontari ringraziandoli della loro presenza e augurandosi altri momenti di incontro tra la nostra comunità e Libera. Le associazioni che hanno risposto all'iniziativa sono state l'Associazione Multiculturale "Mammalucco", le associazioni di Azione Cattolica e il gruppo dei giovani del servizio civile.

I vari rappresentanti delle associazioni hanno dato il benvenuto ai giovani di Libera, esprimendo la loro gratitudine e la propria disponibilità ad accogliere il

messaggio dei volontari. I ragazzi di Libera che hanno preso la parola hanno voluto ribadire le proprie convinzioni sulla necessità dell'azione concreta alla lotta alla mafia. Il loro lavoro nei campi vuole essere metafora del sudore della nostra gente onesta e un invito ai nostri giovani a non abbandonare le nostre terre e le nostre tradizioni. La serata è proseguita a piazza Italia dove i volontari e i giovani delle associazioni hanno fatto una campagna informativa sull'operato di Libera attraverso il volantinaggio e con un gazebo in piazza. A seguire c'è stato un momento di convivialità offerto dalle nostre associazioni con degustazione di prodotti tipici fatti in casa e musica dal vivo.

Durante la serata è stato possibile conoscere meglio i volontari. Innanzitutto è emerso dalle diverse discussioni come un gruppo fortemente eterogeneo di persone, provenienti da diverse parti di Italia e con diversi background possano essere accomunati da un unico desiderio: la sete di giustizia. Francesco da Bergamo e Daria da Udine hanno voluto sottolineare come l'idea della Calabria che avevano prima di venire è molto diverso da quello che si sono fatti oggi. Pensavano di venire in un territorio invivibi-



le dove predominasse la paura ma se ne vanno con la convinzione che il fenomeno mafioso sia qualcosa di più subdolo, dove la subcultura dell'illegalità cammina a fianco a delle tradizioni e dei valori che rendono la nostra terra unica. Hanno espresso le loro perplessità su come spesso la realtà riportata dai media sia diversa e distorta rispetto a quello che hanno toccato con mano. Entrambi rientrano nelle rispettive città con una nuova esigenza: quella di testimoniare come sia necessario conoscere la realtà meridionale e estirpare i pregiudizi e le idee distorte che non fanno altro che creare divisione e incrementare la forza di chi sceglie l'illegalità.

L'insegnamento più profondo che questi giovani ci possono dare, alla fine si legge nei loro giovani volti puliti. Stanchi dal lavoro dei campi non negano un sorriso, e il desiderio di conoscere la bellezza della nostra terra diviene per noi motivo in più per lottare per essa.